Energia dell'involucro

Autor(en): **Jelmini, Marco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2003)**

Heft 4

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Energia dell'involucro

Marco Jelmini

Sempre più emergono, nel dibattito sul tema del risparmio energetico nell'ambito della costruzione, tutta una serie di aspetti di natura tecnica, giuridica e formativa tali da dovere chiamare in causa, in un contesto interdisciplinare qual è per l'appunto il settore della costruzione, voci qualificate di specialisti in grado di illustrarne con chiarezza i principali aspetti.

Lo spunto c'è dato dalla recente pubblicazione del Decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia che il Consiglio di Stato ha messo in vigore quest'anno.

Il grande pregio del nuovo Decreto è certamente quello di avere fatto chiarezza sugli obiettivi che s'intendono promuovere nel campo del risparmio energetico e di costituire un impegno vincolante per tutti i progetti futuri. Nella quotidianità del nostro lavoro ci capita ancora spesso di dovere essere confrontati con situazioni confuse. Si dice, per esempio, che un buon terzo di tutte le perdite di calore in un edificio vengono in media dissipate attraverso le finestre. Dovrebbe pertanto essere spontanea la scelta, dal punto di vista energetico come anche ambientale, di fronte ad una nuova costruzione o ad un risanamento di un edificio di una certa importanza, l'impiego di vetri isolanti in grado di assicurare un valore U attorno a 1.1 W/m^2K, abbattendo in tal modo sensibilmente i costi di riscaldamento e di conseguenza anche il carico ambientale, senza nel contempo dovere rincarare eccessivamente il costo complessivo dell'opera. Eppure è capitato recentemente nel risanamento di una scuola e nella costruzione di un nuovo centro sportivo di richiedere l'impiego di vetri isolanti con un valore U attorno a 3.0 W/m^2K. Di fatto ancora oggi ci troviamo spesso di fronte ad una committenza non sufficientemente sensibile a valutare gli effetti negativi di natura economica e ambientale relativi al risparmio energetico. Sarà questo un aspetto al quale il progettista dovrà, gioco forza con il nuovo Decreto cantonale, dedicare in futuro più attenzione cercando di sensibilizzare maggiormente la committenza.

Consci di non potere offrire nel breve spazio a nostra disposizione una panoramica completa di tutte le problematiche e opportunità nel campo del risparmio energetico dell'involucro, abbiamo pensato di soffermarci in questo numero su due importanti aspetti: il nuovo quadro legislativo nel quale opereremo e un particolare aspetto tecnico, quello della trasmittanza energetica dell'involucro, certamente fondamentale per la comprensione degli effetti fisici nella costruzione.

Siamo particolarmente grati all'architetto Bricola, dell'URE, Ufficio del Risparmio Energetico del Dipartimento del Territorio, all'ingegnere Caputo e all'architetto Ferrari del BEST, Dipartimento Building Environment Sciences and Tecnology del Politecnico di Milano, e al fisico Dr.Romer dell'ESI, Elettricità della Svizzera Italiana, per i loro contributi che ci auguriamo possano ulteriormente stimolare un approfondimento su un tema così importante.